



## Progetti Estero

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in TANZANIA – 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924012076EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
AUCI	TANZANIA	DODOMA	208944	2
		DODOMA	221762	2

#### **SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

AUCI - Largo Francesco Vito n.1 - Roma

#### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

#### **DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

#### **BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:**

Per quanto riguarda la Tanzania, il paese ha fatto dei passi in avanti migliorando alcuni indicatori di salute degli MDGs, in particolare quelli relativi alla mortalità infantile e al rallentamento della diffusione dell'HIV/AIDS, tubercolosi e Malaria. L'aspettativa di vita alla nascita è aumentata di 14,9 anni, passando da 52,5 anni nel 2000 a 67,3 anni nel 2019 (Organizzazione Mondiale della Sanità, 2019). Tuttavia, l'aspettativa di vita in salute si attesta ancora intorno ai 58,5 anni (Organizzazione mondiale della sanità, 2019). Le 10 malattie più diffuse sono: malaria, anemia, infezioni respiratorie acute, infezioni della pelle, disordini nutrizionali, polmoniti, malattie gastrointestinali, malnutrizione, infezioni delle vie urinarie e parassiti intestinali. Nei territori target la maggiore causa di morbilità e mortalità nella popolazione è attribuita alla diffusione di malattie trasmissibili e malattie materno-infantili. Le stime del tasso di mortalità infantile indicano circa 47 bambini al di sotto dei cinque anni morti ogni 1000 nati vivi (Unicef, 2021). Il tasso di mortalità materna è anche tra i più alti al mondo a causa delle mutilazioni genitali femminili, una pratica illegale dal 2000 per le bambine al di sotto dei sedici anni. Gli incidenti stradali sono un'altra causa di morte. Inoltre, la maggior parte della popolazione non è coperta da un buon sistema sanitario.

#### **DODOMA (208944 e 221762)**

##### Contesto

Dodoma è localizzata nella parte centrale della Tanzania nella regione di Dodoma ed è la capitale della Tanzania. Dodoma è a oltre 1.000 metri dal livello del mare, caratterizzata da una terra arsa, scarsa vegetazione di cespugli, arbusti, baobab e acacie. Nel 2021 la popolazione di Dodoma è di oltre 700.000

persone (dato calcolato dalle autorità locali), di cui il 51,5% donne, con una superficie di 2.699 km<sup>2</sup>, di cui 625 sono urbanizzati. Gli abitanti sono dediti principalmente all'agricoltura e all'allevamento del bestiame (85%) ed hanno un reddito estremamente basso. La popolazione di Dodoma è composta principalmente dalla tribù dei Gogo ma troviamo anche le tribù degli Hehe, dei Rangi, dei Sandawe, dei Nyaturu, dei Luguri, dei Chaga, dei Sukuma, dei Masai e dei Bena. Le diverse tribù che vivono nell'area di Dodoma sono caratterizzate da famiglie allargate all'interno delle quali il ruolo delle donne è sovraccaricato di doveri rispetto a pochi diritti.

#### Bisogni/Aspetti da innovare

La diffusione del virus dell'HIV/AIDS nella regione di Dodoma interessa approssimativamente 155.559 persone, di cui 83.538 nelle aree urbane e 52.410 nelle zone rurali. Ci sono circa 3.155 decessi per HIV/AIDS con un'incidenza per le donne doppia rispetto a quella degli uomini. Il tasso degli orfani è intorno al 13%. Come appena detto, la maggior parte della popolazione è affetta dall'HIV/AIDS e di questi 145.000 sono sotto trattamento antiretrovirale (ART). L'accesso alla terapia antiretrovirale (ART), efficace per il trattamento dell'HIV/AIDS, ha costi molto elevati e difficoltà di accesso per la popolazione. La ragione principale per la grande diffusione del virus dell'HIV/AIDS nel territorio di riferimento si trova nella credenza popolare e tradizionale diffusa dalla tribù dei Gogo, largamente presente nell'area, che è causata dalla stregoneria, una credenza che riduce l'efficacia delle campagne di informazione nell'area sui modi di trasmissione del virus e i rischi ad esso connesso.

A causa dell'alta incidenza di HIV/AIDS, infatti, ci sono numerosi orfani la maggior parte dei quali sono lasciati completamente da soli a provvedere per sé stessi. Secondo i dati raccolti dai partners in loco, **50 su 1.867 ammissioni in ospedale sono HIV+** e nella regione di Dodoma ci sono circa 1.700 bambini che hanno perso entrambi i genitori, 4.200 bambini orfani di un genitore e 372 bambini i cui legami con la cosiddetta famiglia allargata sono molto deboli o assenti.

Sia i dati del *St. Gemma Hospital* che quelli dell'*Ivrea Sisters Dispensary* mostrano anche una alta incidenza di malattie parassitarie legate a gastroenteriti e colera causate da una non corretta igiene e mancanza di acqua potabile.

Nel territorio di riferimento, un altro bisogno è legato all'uso dell'endoscopia digestiva considerata "salvavita". Sono due situazioni di gravità analoga alle malattie più importanti tipiche di queste regioni e sono: l'emorragia digestiva e i sintomi d'allarme per neoplasia digestiva, oltre a sintomi minori e meno frequenti. L'emorragia digestiva è causata dalla rottura delle varici esofagee conseguenza soprattutto della schistosomiasi epatica, rottura che in buona parte dei casi è mortale: oggi la maggior parte di questi pazienti vengono lasciati morire, mentre con un trattamento endoscopico possono essere salvati. L'altra situazione è legata ai sintomi d'allarme per neoplasia digestiva, in cui sempre l'Endoscopia Digestiva permette di diagnosticare e di trattare questa patologia in fase non troppo avanzata e di evitare comunque laparotomie esplorative spesso inutili.

Nel solo Ospedale di Santa Gemma che oggi ha 106 posti letto, sono state trattate solo nel 2019, 117 ulcere peptiche, 255 casi di malattie gastrointestinali non infettive, 262 diarree ematiche.

Nel Distretto di Dodoma sempre nello stesso anno, sono state trattate ambulatorialmente 1.053 casi riferibili a patologia peptica, 686 patologie gastrointestinali non infettive e 600 emorragie digestive e, in regime di ricovero, 249 casi riferibili a patologia peptica, 662 malattie gastrointestinali non infettive e 354 emorragie digestive.

Oltre alla cura delle persone in Ospedale, c'è un'alta richiesta di screening per gli studenti nelle scuole, per il Tracoma che è una delle principali cause di cecità a causa della secchezza dell'aria e della scarsità d'acqua nella zona di riferimento. In continuo aumento è anche la richiesta di vaccinazioni per i bambini per la tubercolosi, poliomielite, difterite, pertosse, tetano, epatite B, morbillo, e date ai bambini le vitamine appropriate e una grande necessità di primaria educazione alla salute. L'ospedale e il dispensario esegue anche degli "OUT-RCH" andando con la macchina nei villaggi lontani e portando loro il servizio di ambulatorio e incoraggiando le gestanti a venire all'Ospedale per il parto. C'è un notevole aumento di cancro al seno di cui si fa diagnosi con la mammografia.

Infine, ogni 1.000 nati vivi 6 madri muoiono per problemi legati al parto. Per le donne tra i 15 e 49 anni d'età, la morte per parto costituisce il 18% del totale della mortalità. Le cause della mortalità materna derivano principalmente da emorragie durante il parto, infezioni postparto, ipertensione gravidica ed eclampsia, complicazioni durante il parto e aborti non sicuri causate dal limitato accesso a servizi sanitari materno-infantili di qualità. Ancora oggi il 46% dei parti avviene con l'assistenza del personale sanitario e solo il 62% delle gestanti viene sottoposta a controlli durante la gravidanza. Altro dato importante è legato alla mortalità perinatale dei bambini che si attesta al 68/1000

Secondo i dati del *St. Gemma Hospital*, reparto materno-infantile, nel 2023 c'è stato un totale di nascite pari a 1.784, di cui parto naturale 1.052 mentre con taglio cesareo 732 e 1 morte materna per emorragia post-partum e n.2 neonati morti. Su 58 bambini nati prematuri, sono stati 12 i bambini morti durante il trasferimento all'Ospedale Pubblico Mkapa (con servizi ospedaliero per queste emergenze) o in conseguenza di questo.

Il Dispensario riceve 250 donne per cicli di visite pre e post natali e 300 bambini previsti dal programma governativo RCH (Reproductive and Child Health)..

Il ministero della salute fornisce le vaccinazioni per i bambini e alcune forniture per aiutare i dispensari.

**PARTNER ESTERO:**

- **ST. GEMMA HOSPITAL**
- **IVREA SISTERS DISPENSARY**

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

**Obiettivo Generale:**

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone" nei territori di Dodoma e Iringa (Tanzania), ponendosi come obiettivo quello di migliorare la situazione sanitaria con particolare riferimento alle persone affette da HIV/AIDS e alle donne in gravidanza nei territori favorendo l'accesso ai servizi sanitari, svolgendo attività di prevenzione, educazione e sensibilizzazione.

**Obiettivo Specifico**

- Rafforzare i servizi di informazione, prevenzione, diagnosi, assistenza e cura socio-sanitaria offerti dal St Gemma Hospital a beneficio di almeno 15.000 persone al fine di meglio rispondere ai bisogni sanitari della comunità.
- Rafforzare i servizi sanitari offerti dall'Ivrea Sisters Dispensary per circa 11.00 persone al fine di rispondere ai bisogni della comunità.

**RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**Nella sede di DODOMA (208944)**

<b>Azioni – Attività del progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>
<p><b><u>AZIONE 1. Migliorare i servizi sanitari del St Gemma Hospital per 15.000 persone della comunità</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Organizzazione e realizzazione di incontri settimanali di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio: malnutrizione, malaria spesso accompagnata da situazioni di anemia grave specie nei bambini, forme parassitarie e gastrointestinali, tubercolosi, HIV/AIDS e tumori;</li><li>2. Organizzazione e realizzazione del servizio di assistenza socio-sanitaria al malato prima, durante e dopo la diagnosi della malattia;</li><li>3. Organizzazione e realizzazione dei servizi sanitari: visite mediche generali settimanali; valutazioni settimanali dei parametri vitali dei pazienti; medicazioni settimanali nel reparto chirurgia, maternità e pediatria con programmi vaccinali; follow-up di pazienti HIV-positivi; screening per la diagnosi del cancro al seno;</li><li>4. Organizzazione e realizzazione di incontri mensili di informazione sulla prevenzione dell'HIV/AIDS e sulla cura con terapia antiretrovirale all'interno del St Gemma Hospital;</li><li>5. Organizzazione e realizzazione di incontri di formazione sulla corretta e costante assunzione dei medicinali antiretrovirali rivolti ai singoli pazienti affetti da HIV/AIDS;</li></ol>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ Supporto al personale addetto agli screening (cardiologico e reumatico, HIV/AIDS, tumore al seno, gastroenterologia, e materno-infantile);</li><li>➤ Supporto nel servizio di assistenza al malato prima, durante e dopo la diagnosi della malattia;</li><li>➤ Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio;</li><li>➤ Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione dei servizi sanitari: visite mediche generali settimanali; valutazioni settimanali dei parametri vitali dei pazienti;</li><li>➤ Supporto nella gestione dei reparti e nei programmi di prevenzione;</li><li>➤ Collaborazione nell'organizzazione di incontri informativi sull'HIV/AIDS;</li><li>➤ Supporto all'educazione sulla prevenzione dell'HIV/AIDS e altre malattie sessualmente trasmissibili;</li><li>➤ Supporto nell'organizzazione di corsi sul corretto uso dei medicinali da assumere durante la cura di particolari patologie, come ad esempio la tubercolosi e l'HIV/AIDS;</li></ul>
<p><b><u>AZIONE 2. Analisi del miglioramento dei servizi sanitari offerti dal St Gemma Hospital per 15.000 persone della comunità</u></b></p>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Collaborazione per il miglioramento dell'uso dei mezzi informatici e non per favorire una maggiore e capillare</li></ol>

<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aggiornamento mensile del servizio computerizzato d'informazione sanitaria dell'Ospedale;</li> <li>2. Miglioramento dell'uso dei mezzi informatici e non, per favorire una maggiore e capillare attività di promozione e informazione delle attività dell'Ospedale all'interno della comunità di intervento;</li> <li>3. Raccolta dati e statistiche sulle principali malattie del territorio d'intervento;</li> <li>4. Elaborazione e distribuzione di un questionario all'interno dell'Ospedale per migliorare i servizi offerti;</li> <li>5. Realizzazione di materiale informativo, seminari e incontri comunitari mensili sui servizi sanitari del St. Gemma Hospital;</li> <li>6. Organizzazione dell'archivio dati dei pazienti per avere la storia clinica di ognuno;</li> <li>2. Organizzazione e realizzazione di Monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura report bimestrali.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>promozione e informazione delle attività dell'Ospedale all'interno della comunità di intervento;</li> <li>2. Sostegno nella raccolta ed elaborazione dei dati statistici sulle principali malattie del territorio di intervento;</li> <li>3. Collaborazione nella stesura di Rapporti Annuali su HIV/AIDS del territorio;</li> <li>4. Supporto nella realizzazione di materiali informativi per divulgazione e sensibilizzazione (PPT, brochures, manuali, ecc), e supporto organizzativo dei seminari e degli incontri comunitari;</li> <li>5. Collaborazione nella raccolta dati sui risultati delle attività dell'Ospedale;</li> <li>6. Affiancamento nell'elaborazione e distribuzione di un questionario all'interno dell'ospedale per migliorare i servizi offerti;</li> <li>7. Supporto nell'organizzazione dell'archivio dati dei pazienti per la creazione di cartelle cliniche;</li> <li>8. Supporto nella redazione di report bimestrali sull'andamento delle attività.</li> </ol>
--	--

**Nella sede di DODOMA (221762)**

<b>Azioni – Attività del progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>
<p><b><u>AZIONE 1. Migliorare i servizi sanitari dell'Ivrea Sisters Dispensary per 4.000 persone della comunità</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione e realizzazione di incontri settimanali di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio: malnutrizione, malaria spesso accompagnata da situazioni di anemia grave specie nei bambini, forme parassitarie e gastrointestinali, tubercolosi, e HIV/AIDS;</li> <li>2. Organizzazione e realizzazione del servizio di assistenza socio-sanitaria al malato prima, durante e dopo la diagnosi della malattia;</li> <li>3. Organizzazione e realizzazione dei servizi sanitari: visite mediche generali settimanali; valutazioni settimanali dei parametri vitali dei pazienti; medicazioni settimanali nel reparto chirurgia, maternità e pediatria con programmi vaccinali; follow-up di pazienti HIV-positivi;</li> <li>4. Organizzazione e realizzazione di incontri mensili di informazione sulla prevenzione dell'HIV/AIDS e sulla cura con terapia antiretrovirale all'interno del St Gemma Hospital;</li> <li>5. Organizzazione e realizzazione di incontri di formazione sulla corretta e costante assunzione dei medicinali antiretrovirali rivolti ai singoli pazienti affetti da HIV/AIDS;</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Supporto al personale addetto agli screening (cardiologico e reumatico, HIV/AIDS, gastroenterologia, e materno-infantile);</li> <li>➤ Supporto nel servizio di assistenza al malato prima, durante e dopo la diagnosi della malattia;</li> <li>➤ Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio;</li> <li>➤ Collaborazione nell'organizzazione e realizzazione dei servizi sanitari: visite mediche generali settimanali; valutazioni settimanali dei parametri vitali dei pazienti;</li> <li>➤ Supporto nella gestione dei reparti e nei programmi di prevenzione;</li> <li>➤ Collaborazione nell'organizzazione di incontri informativi sull'HIV/AIDS;</li> <li>➤ Supporto all'educazione sulla prevenzione dell'HIV/AIDS e altre malattie sessualmente trasmissibili;</li> <li>➤ Supporto nell'organizzazione di corsi sul corretto uso dei medicinali da assumere durante la cura di particolari patologie, come ad esempio la tubercolosi e l'HIV/AIDS;</li> </ul>
<p><b><u>AZIONE 2. Analisi del miglioramento dei servizi sanitari offerti dall'Ivrea Sisters Dispensary per 4.000 persone della comunità</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Raccolta dati e statistiche sulle principali malattie del territorio d'intervento;</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>9. Sostegno nella raccolta ed elaborazione dei dati statistici sulle principali malattie del territorio di intervento;</li> <li>10. Supporto nella realizzazione di materiali</li> </ol>

- |   |  |
|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Elaborazione e distribuzione di un questionario all'interno dell'Ospedale per migliorare i servizi offerti;</li> <li>3. Realizzazione di materiale informativo, seminari e incontri comunitari mensili sui servizi sanitari del Dispensario;</li> <li>6. Organizzazione dell'archivio dati dei pazienti per avere la storia clinica di ognuno;</li> <li>3. Organizzazione e realizzazione di Monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura report bimestrali.</li> </ol> | <ol style="list-style-type: none"> <li>informativi per divulgazione e sensibilizzazione (PPT, brochures, manuali, ecc), e supporto organizzativo dei seminari e degli incontri comunitari;</li> <li>11. Affiancamento nell'elaborazione e distribuzione di un questionario all'interno del Dispensario per migliorare i servizi offerti;</li> <li>12. Supporto nell'organizzazione dell'archivio dati dei pazienti per la creazione di cartelle cliniche;</li> <li>13. Supporto nella redazione di report bimestrali sull'andamento delle attività.</li> </ol> |
|---|--|

L'attività realizzata in collaborazione prevede l'organizzazione e realizzazione di attività di informazione sulla prevenzione e cura delle malattie presenti sul territorio.

**Per raggiungere l'obiettivo generale, in tutte le sedi di progetto, verrà realizzata la seguente attività comune:**

**Attività 0 - Incontri di sensibilizzazione ed informazione**

L'attività prevede la realizzazione di incontri di informazione e di screening sulle malattie del territorio in particolare su HIV/AIDS, tubercolosi, oltre che la sensibilizzazione sul tema della salute materno-infantile, del parto sicuro e delle malattie sessualmente trasmissibili.

Data la delicatezza della tematica nel contesto di intervento, si prevede una puntuale programmazione condivisa della stessa insieme ai partner locali. Questa sarà suddivisa in 3 fasi:

- fase di promozione: sarà promossa l'importanza delle tematiche trattate durante gli eventi di informazione e sensibilizzazione, avendo cura di creare un legame tra queste ed il miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari a cui si ambisce rivolgersi, attraverso volantini, post sui social media maggiormente utilizzati, passaparola veicolato dai capivillaggio e da altre organizzazioni locali
- fase di implementazione: le tematiche oggetto degli incontri saranno trattate con il supporto di esperti locali, al fine di garantire un maggiore livello di fiducia e comprensione, dato l'alto livello di discriminazione nei soggetti affetti da HIV/AIDS ed affidamento ai metodi di cura tradizionali che ancora sussistono a livello locale. A tale scopo, saranno utilizzati degli strumenti di educazione non-formale (es. giochi di ruolo) al fine di rendere partecipi e protagonisti i beneficiari coinvolti;
- fase di feedback: al fine di valutare l'efficacia dell'attività svolta, sono previste delle sessioni di discussioni e scambio di esperienze, subito dopo la fase di implementazione, facilitate da operatori esperti in tema della salute, da svolgersi anche a piccoli gruppi, per favorire una maggiore apertura al dialogo.

**MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

**Nella sede di DODOMA (AUCI – 208944)**

I volontari selezionati fruiranno del vitto e dell'alloggio all'interno del St.Gemma Hospital presso le strutture adibite delle Suore di Santa Gemma Galgani.

**Nella sede di DODOMA (AUCI – 221762)**

I volontari selezionati fruiranno del vitto e dell'alloggio all'interno dell'Ivrea Sisters Dispensary presso le strutture adibite dalla Congregazione delle Suore di carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea.

**GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

**NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

##### **Nella sede di DODOMA (208944)**

- Disponibilità allo studio della lingua locale per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale;
- Rispetto degli orari previsti dalla struttura di accoglienza;
- Obbligo di seguire le direttive del responsabile SC:
- Obbligo di vaccinazione Anti-Covid 19.

##### **Nella sede di DODOMA (221762)**

- Disponibilità allo studio della lingua locale per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale;
- Rispetto degli orari previsti dalla struttura di accoglienza;
- Obbligo di seguire le direttive del responsabile SC:
- Obbligo di vaccinazione Anti-Covid 19.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

**Nella sede di DODOMA – (AUCI - 208944)**

- il disagio di ritrovarsi senza copertura elettrica;
- il disagio di ritrovarsi senza collegamento internet;
- del disagio di ritrovarsi senza acqua.

**Nella sede di DODOMA – (AUCI - 221762)**

- il disagio di ritrovarsi senza copertura elettrica;
- il disagio di ritrovarsi senza collegamento internet;
- del disagio di ritrovarsi senza acqua.

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche,		Da 0 a 5 punti	5

	competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		
<p>Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</p>			<b>50</b>

<b>ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO</b>	<b>Punteggio soglia</b>	<b>Punteggio MINIMO</b>	<b>Punteggio MASSIMO</b>
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati <b>NON IDONEI</b> .		<b>28</b>	<b>60</b>

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.



- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

##### **Modulo 1 – Presentazione progetto**

- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;

##### **Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)**

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

##### **Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari**

- Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

##### **Modulo 4 - Sicurezza**

- Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all’estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

##### **per la sede di DODOMA (208944)**

##### **Modulo 5A – Presentazione della sede di progetto e del contesto di intervento**

- Introduzione alla struttura del St. Gemma Hospital, reparti, staff e servizi sanitari offerti alla popolazione;
- Introduzione alle principali malattie presenti sul territorio;
- Elementi di prevenzione su igiene personale nel contesto di Dodoma;
- Modulo sullo screening cardiologico e reumatico, HIV/AIDS, tumori, endoscopico del St. Gemma Hospital.

##### **Modulo 6A – Presentazione del sistema di raccolta ed elaborazione dati del St. Gemma Hospital**

- Conoscenze del sistema di archivio dati dei pazienti;
- Conoscenze del servizio di computerizzazione del St. Gemma Hospital;
- Elementi per la rilevazione e utilizzo di dati in ambito sanitario;
- Conoscenza degli strumenti per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi per seminari e incontri comunitari.

##### **per la sede di DODOMA (221762)**

##### **Modulo 5B – Presentazione della sede di progetto e del contesto di intervento**

- Introduzione alla struttura dell’Ivrea Sisters Dispensary staff e servizi sanitari offerti alla popolazione;
- Introduzione alle principali malattie presenti sul territorio;
- Elementi di prevenzione su igiene personale nel contesto di Dodoma;
- Modulo sullo screening cardiologico e reumatico, e HIV/AIDS, del Dispensario.

##### **Modulo 6B – Presentazione del sistema di raccolta ed elaborazione dati dell’Ivrea Sisters Dispensary**

- Conoscenze del sistema di archivio dati dei pazienti;
- Elementi per la rilevazione e utilizzo di dati in ambito sanitario;

- Conoscenza degli strumenti per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi per seminari e incontri comunitari.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**Promuovere il diritto alla salute e al benessere psicofisico**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Ambito di azione del programma: n) Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone.

Il Programma intende intervenire sull'Obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età e su Obiettivo 2: Sconfiggere la fame